

APPELLO ai candidati sindaci di Milano e Rho

**per un centro di ricerca agroecologica nell'area ex-Expo**

**“NUTRIRE IL PIANETA, ECOLOGIA PER LA VITA”  
la sfida continui!**

Expo 2015 a Milano ha ben rappresentato la sfida globale della sicurezza alimentare: garantire a tutti l'accesso a cibo sufficiente, salubre e nutriente. Una sfida che è stata ben declinata nelle diverse componenti chiamate in causa: dalle scelte individuali di consumo, ai corretti orientamenti dietetici, all'equità e sostenibilità delle politiche agricole; evidenziando anche le carenze che riguardano gli sforzi di ricerca e sviluppo nel sistema agroalimentare, finora eccessivamente dominati alle imprese protagoniste del mercato globale delle *commodities* agricole e dei loro mezzi produttivi, dai fitofarmaci ai fertilizzanti, dalle sementi allo stesso suolo coltivato.

Expo ha aperto gli occhi di molti sull'inadeguatezza dell'attuale modello agroalimentare per nutrire il pianeta, pur a fronte di consolidati aumenti delle rese produttive. E ha permesso di condividere, con una platea globale, le preoccupazioni circa l'insostenibilità di un'ulteriore espansione di quel modello, a causa degli impatti severi che l'agricoltura industriale determina su emissioni climalteranti, impoverimento dei suoli, inquinamento e pressioni sulle risorse idriche, spopolamento delle campagne e impulso ai flussi migratori.

Crediamo che da Expo sia emerso con chiarezza il bisogno di sviluppare ed estendere le competenze, ricerche e innovazioni necessarie a sostenere l'affermazione di un nuovo modello, capace di incorporare la dimensione ecologica dell'attività agricola e della produzione di cibo a partire dallo spazio rurale e dalle comunità che lo coltivano.

Oggi, nel mondo, l'approccio ecologico in agricoltura, alimentazione, cura dei paesaggi è sviluppato da numerosi ricercatori e praticato da una miriade di agricoltori, tradizionali o innovatori, ma è un sapere disperso, e ciò non aiuta a trasformare le competenze agroecologiche in un generalizzato mutamento di paradigma, nella progettazione e gestione dei sistemi agro-alimentari.

Per questo non è ragionevole dissipare il patrimonio di consapevolezza sviluppato nei mesi di Expo 2015: pensiamo che l'area dismessa dall'evento, a partire dallo spazio simbolico rappresentato dalle sede della società civile presso Cascina Triulza, debba raccogliere quell'eredità, e tramutarla in spazio e sede per la ricerca agroecologica, al servizio dell'innovazione in agricoltura nel nostro Paese, nonché nodo della rete globale di competenze e centri di ricerca attivi in questo campo.

In questi **giorni le comunità dei cittadini di Rho e di Milano sono chiamate a scegliere le persone che guideranno le loro municipalità**: ai candidati alla carica di sindaco chiediamo l'attenzione e l'impegno affinché le decisioni circa i destini dell'area Expo tengano in adeguata considerazione l'obbligo morale di **non disperdere l'eredità di quell'evento e del suo messaggio**, affinché quell'area, che da loro dipende, possa divenire riferimento e sede di ricerca agroecologica, per la società civile e per la comunità scientifica del nostro Paese.